



POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DECISIONALE IN MATERIA DI INVESTIMENTI

CDA del 23 Luglio 2026

Versione	Autore	CONDIVISIONE CON IL GRUPPO	Data delibera CdA	Aggiornamento
V2_luglio 2024	Direzione Investimenti	hub.isr hub.isr@cnp.fr 08/07/2025	24 Luglio 2025	V3_luglio 2025
V3_luglio 2025	Direzione Investimenti	hub.isr hub.isr@cnp.fr 15/07/2026	23 Luglio 2026	V4_luglio 2026

Sommario

- INTRODUZIONE 4
- I. OBIETTIVI..... 4
- II. AMBITO DI APPLICAZIONE..... 5
- III. PRINCIPI GUIDA..... 5
 - A. Politica di esclusione 6
 - B. Politica di inclusione dei criteri ESG nel processo di selezione degli attivi..... 16
- IV. GOVERNANCE 17
 - 1. Processo operativo di applicazione della Procedura..... 17
- V. PRESIDI 18
 - 1. Monitoraggio e Controllo dei rischi collegati alla mancata applicazione delle Watchlist di esclusione..... 18
 - 1.1 Presidio di Controllo Funzione Risk Management..... 19
 - 1.2 Presidio di comunicazione con la Direzione di Sostenibilità del Gruppo..... 19
 - 1.3 Presidio sull'efficacia delle procedure e dei processi interni..... 19
- VI. DISPOSIZIONI FINALI..... 19
 - 1. Aggiornamento della Politica e rapporti con il Gruppo..... 19
- ALLEGATO A - NORMATIVA 20
- ALLEGATO B - RUOLI E RESPONSABILITA' 21

INTRODUZIONE

Il presente documento risponde all'esigenza di definire e formalizzare la **"Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti"** (di seguito **"Politica"**) della Compagnia ai sensi del **Regolamento UE 2019/2088** e della normativa pro-tempore vigente.

Per quanto non previsto nella Politica, si applica la normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente.

Il presente documento fornisce informazioni circa le politiche **sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti** della compagnia CNP Vita Assicura S.p.A. (di seguito, la Compagnia).

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati. Le presenti Linee Guida, inoltre, sono coerenti e integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo CNP Assurances.

I. OBIETTIVI

L'**OBIETTIVO** della Politica è presentare **come la Compagnia integra, governa e gestisce i rischi per la sostenibilità che possono influire sui suoi investimenti**, vale a dire i rischi ambientali, sociali e di governance (Environmental Social Governance, abbreviato in "ESG").

Per **"rischio di sostenibilità"** si intende quindi un evento o una situazione relativa agli ambiti ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifichi, potrebbe avere un impatto negativo materiale, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.

La Compagnia gestisce le attività d'investimento per conto degli assicurati e per conto degli azionisti, direttamente o indirettamente attraverso la delega a società di gestione del risparmio. In qualità di investitore a lungo termine, è consapevole che l'integrazione dei criteri ESG nella valutazione degli investimenti contribuisce alla creazione di valore e ottimizza nel tempo il rapporto rendimento/rischio.

Tale integrazione avviene in coerenza con quanto previsto dal Gruppo CNP Assurances.

CNP Assurances, in quanto firmataria del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principles for Responsible Investment (PRI) e della Net-Zero Asset Owner Alliance, ha implementato una strategia di investimento responsabile sin dal 2006. Le quattro condizioni che guidano l'integrazione dei criteri ESG sono le seguenti:

- a. **Rispetto dei diritti umani e dei cittadini, come definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;**
- b. **Rispetto dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), inclusi i) la libertà di associazione, ii) il diritto alla contrattazione collettiva, iii) l'eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile e iv) l'eliminazione di ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro;**

- c. **Promozione della difesa dell'ambiente e della transizione ambientale ed energetica, iniziative per la riduzione dei cambiamenti climatici o al loro adattamento;**
- d. **Lotta alla corruzione**

I principali rischi per la sostenibilità presi in considerazione da CNP Assurances sono monitorati tramite una strategia di investimento responsabile che, operativamente, è attuata per mezzo dei tre seguenti pilastri i) la politica di impegno a lungo termine in qualità di azionista, ii) la politica di esclusione e iii) la selezione degli investimenti sulla base di criteri ESG.

II. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le linee guida del presente documento, di seguito definite, si applicano ai seguenti attivi della Compagnia:

- o **Portafoglio Vita Classe C;**
- o **Portafoglio Vita Classe D.**

Attualmente non rientrano nel perimetro gli strumenti finanziari derivati e la liquidità¹.

La strategia di investimento responsabile costituisce parte integrante della strategia di investimento approvata dal Consiglio di amministrazione della Compagnia.

Viene implementata una governance responsabile degli investimenti per consentire al Consiglio di amministrazione, all'alta direzione, ai comitati della Compagnia di integrare i principi ESG nei rispettivi processi decisionali.

L'attuazione operativa ed efficace di processi di investimento responsabili è di competenza dell'Area Finanza.

III. PRINCIPI GUIDA

La gestione dei rischi di sostenibilità negli investimenti viene declinata in base alla natura degli strumenti finanziari e delle asset class detenute, tramite **due strategie complementari** di seguito descritte:

A) politica di esclusione di paesi, settori e strumenti finanziari, al fine di ridurre i rischi ritenuti più elevati;

B) adozione di criteri ESG nel processo di selezione dei nuovi investimenti.

¹ Ai sensi della Legge 9 dicembre 2021, n. 220 – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, i presidi di controllo per le esclusioni delle suddette imprese, vengono realizzati su tutti gli strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia, inclusi derivati e liquidità.

Per quanto riguarda, invece, le politiche di impegno adottate dalla Compagnia ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, esse sono disponibili sul sito della Compagnia, all'indirizzo www.gruppocnp.it

A. Politica di esclusione

Nell'ambito della sua strategia per la gestione del rischio di sostenibilità nel proprio portafoglio di investimenti, CNP Assurances ha stabilito una politica di esclusione per alcuni paesi e società.

Questo elenco, che si applica a tutti gli investimenti di CNP Assurances² come gruppo, si esplica in **due distinte watchlist**:

- 1) Norme di conformità e di supervisione della Sostenibilità concernenti le attività di investimento in paesi sensibili (**c.d. "CO watchlist"**), per le esclusioni riguardanti i paesi;
- 2) List for excluding companies based on ESG criteria (c.d. **"SRI watchlist"**), per le esclusioni riguardanti le imprese private.

La Compagnia, facendo parte del Gruppo CNP Assurances, tiene in considerazione le specifiche cautele richiamate dalle due watchlist e, ove necessario, presenta istanza di autorizzazione/esenzione prima di procedere ad uno specifico investimento, secondo le modalità previste dalla procedura interna del Gruppo.

Le liste si applicano a nuovi acquisti di azioni ed obbligazioni³, sia quotati, sia non quotati e agli investimenti indiretti tramite fondi, come di seguito specificato.

Nel caso di titoli già detenuti in portafoglio, verrà presa in considerazione, ove applicabile, una decisione su un piano di disinvestimento.

La Compagnia si impegna a rispettare tali liste di esclusioni e a monitorare affinché i suoi gestori in delega facciano altrettanto.

Di seguito si trova una descrizione dettagliata delle due watchlist.

III A.1) CO watchlist

La lista, redatta dal 2018, viene aggiornata su base annuale dal dipartimento Compliance di CNP Assurances e inviata a tutte le compagnie facenti parte del gruppo.

La Compagnia, quale impresa di assicurazione facente parte del Gruppo CNP Assurances, tiene in considerazione nelle proprie scelte di investimento le linee guida e le indicazioni fornite da CNP Assurances nelle modalità e nei modi dettagliati nei successivi capoversi.

Tale lista ha lo scopo di:

- A. garantire il rispetto delle normative in materia di sanzioni economiche e finanziarie, in particolare embarghi e misure restrittive;**

² Classi di attivi coinvolti specificati a pagina 8 e pagina 15.

³ A parte le esclusioni relative al carbone.

- B. **garantire il rispetto degli obblighi normativi di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (di seguito abbreviato con l'acronimo "AML/TF");**
- C. **garantire il rispetto delle normative sui paradisi fiscali e l'approccio di CNP Assurances come investitore responsabile;**
- D. **Integrare i criteri di governance degli Stati negli investimenti e sostenere i principi del Global Compact.**

La lista di esclusioni è redatta sulla base di 9 criteri, legati agli obiettivi sopra riportati:

1. Obiettivo A): Garantire il rispetto delle sanzioni economiche e finanziarie

Le Nazioni Unite e il Consiglio dell'Unione Europea possono adottare misure restrittive, di tipo finanziario o commerciale, nei confronti delle persone fisiche, giuridiche persone o società controllate, appartenenti ad un determinato paese. Tali misure assumono la forma di divieti e restrizioni sugli scambi di specificati beni, tecnologie o servizi con determinati paesi, congelamento dei beni e risorse economiche, misure e talvolta restrizioni all'accesso ai servizi finanziari.

- 2. **Obiettivo B): Elenco dei paesi sensibili**, classificati CCC, ossia a rischio medio o alto in base ai criteri utilizzati da organismi internazionali come Gafi-Faft⁴, o segnalati come tali dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti o organismi governativi equivalenti facenti parte dello Spazio Economico Europeo, dall'OCSE, dal Coface⁵ e da Transparency International⁶.
- 3. **Obiettivo B): Paesi inseriti nell'elenco FATF 1** dal GAFI, ovvero paesi che presentano carenze strategiche in materia di AML/TF, nei confronti dei quali il GAFI chiede ai suoi membri di adottare contromisure.
- 4. **Obiettivo B): Paesi inseriti nell'elenco FATF 2** dal GAFI, ovvero i paesi sotto osservazione del GAFI, perché non hanno compiuto sufficienti progressi in materia di AML/TF o non si sono impegnati ad attuare un piano d'azione in collaborazione con il GAFI per sopperire alle loro carenze.
- 5. **Obiettivo B): Elenco dei paesi terzi ad alto rischio** in base all'elenco della Commissione europea, ovvero paesi terzi il cui sistema AML/TF è inadeguato e per i quali la direttiva UE AML/TF richiede un monitoraggio più attento da parte degli investitori istituzionali.
- 6. **Obiettivo C): Elenco degli Stati e territori non cooperativi**, come definiti dal codice fiscale generale francese; tale lista è redatta ed aggiornata sulla base delle indicazioni OCSE e comprende gli Stati e i territori non membri della Comunità Europea ritenuti non cooperativi in materia di trasparenza e scambio di informazioni di natura fiscale, non avendo firmato una convenzione di mutua assistenza amministrativa per lo scambio di tutte le informazioni

⁴ Il Gruppo di azione finanziaria (Gafi-Faft) è un organismo intergovernativo, nato nel 1989 con lo scopo di ideare e promuovere strategie di contrasto al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del Gafi è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

⁵ Coface è l'acronimo di Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Extérieur, è stata fondata in Francia nel 1946 come agenzia di credito all'esportazione.

⁶ Transparency International è un'organizzazione internazionale non governativa, con sede a Berlino e fondata nel 1993, che ha come finalità la lotta della corruzione, non solo politica e la prevenzione del crimine. Dal 1995 ha sviluppato l'indice di corruzione percepita - Corruption Perceptions Index (CPI) -, una lista comparativa della corruzione percepita in tutto il mondo che viene aggiornata e pubblicata ogni anno.

necessarie per far rispettare la legislazione fiscale con la Francia o con almeno altri dodici Stati o territori.

7. **Obiettivo C): La lista nera dei paradisi fiscali redatta dall'Unione Europea**, dove sono riportati i Paesi che si sono rifiutati di avviare colloqui con l'Unione Europea o di rimediare alle loro carenze in materia di buona governance fiscale.
8. **Obiettivo C): Ulteriore elenco di paradisi fiscali**, prodotto confrontando:
 - 1) I paesi classificati ad alto rischio per il segreto fiscale, in base alla classificazione di rischio adottata dal Community Customs Code della Comunità economica europea;
 - 2) I paesi con un ranking inferiore o uguale a 64/100 dell'indice di opacità finanziaria misurato dal Tax Justice Network⁷
9. **Obiettivo D): Paesi non democratici o corrotti**. La cui lista è redatta combinando
 - 1) l'indice di democrazia e grado di libertà di Freedom House⁸ ;
 - 2) l'indice di corruzione percepita di Transparency International.

Sulla base di questi due indici, i paesi i) non democratici, ii) che non rispettano i diritti civili e iii) percepiti come corrotti, sono individuati come a rischio ESG "alto" o "molto alto".

La CO watchlist è applicata agli investimenti della Compagnia nel modo seguente:

Portafoglio	Strumento finanziario	Esclusione
Classe C	Investimenti diretti in titoli quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio dell'emittente, sia per investimenti in titoli pubblici emessi da governi e da organizzazioni pubbliche, semi-pubbliche e sovranazionali sia per titoli azionari e obbligazionari quotati.
	Investimenti diretti in titoli non quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio sia dell'emittente, per investimenti nel capitale proprio o nel debito di una società, sia dell'attività di investimento, per investimenti in immobili e beni infrastrutturali.
	Fondi riservati ad investitori istituzionali	La CO Watchlist si applica sia al paese di registrazione/autorizzazione del fondo, sia al paese di domicilio dell'emittente o dell'attività di investimento.
Classe D	Investimenti diretti in titoli quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio dell'emittente, sia per investimenti in titoli pubblici emessi da governi e da organizzazioni pubbliche, semi-pubbliche e sovranazionali sia per titoli azionari e

⁷ Il Tax Justice Network è una lobby internazionale che combatte gli effetti nocivi di evasione fiscale, elusione fiscale, competizione fiscale e paradisi fiscali.

⁸ Freedom House è una organizzazione non governativa internazionale, con sede a Washington, che conduce attività di ricerca e sensibilizzazione su democrazia, libertà politiche e diritti umani.

		obbligazionari quotati, inseriti nei portafogli dei fondi interni assicurativi.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS	La CO Watchlist si applica al paese di registrazione del fondo.

L'implementazione della CO Watchlist avviene tramite la classificazione dei paesi in tre diverse categorie

- I. WLCO1: paesi sensibili, classificati CCC e quelli con alto rischio ESG: sono autorizzati ma i nuovi investimenti sono soggetti ad un livello di vigilanza, adeguato al loro livello di rischio ESG;
- II. WLCO2: paesi con un rischio ESG molto alto (ad es. la Cina): sono autorizzati, ma soggetti ad un livello di vigilanza adeguato al loro livello di rischio ESG ed è previsto un limite massimo agli investimenti complessivi, sia diretti, sia tramite fondi riservati.
- III. WLCO3: paesi esclusi dagli investimenti: sono compresi in questa lista i paesi i) soggetti a sanzioni finanziarie ed embargo, ii) per i quali il GAFI richiede contromisure, iii) indicati dal GAFI come paese in osservazione, iv) non cooperativi in materia di trasparenza fiscale, v) indicati come paradisi fiscali dall'Unione Europea, vi) paesi non democratici e corrotti.

III A.2) SRI watchlist

La lista contiene l'elenco aggiornato delle società escluse sulla base di criteri ESG ed è redatto dal Green and Sustainable Hub di CNP Assurances, che ne cura l'aggiornamento periodico.

La Compagnia, quale impresa di assicurazione facente parte del Gruppo CNP Assurances, tiene in considerazione nelle proprie scelte di investimento le linee guida e le indicazioni fornite da CNP Assurances nelle modalità e nei modi dettagliati nei successivi capoversi, aderendo – in coerenza alla posizione del Gruppo CNP Assurances – ai principi delle politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità di Gruppo.

L'elenco delle società escluse in base a criteri ESG viene riesaminato con cadenza almeno annuale.

Oltre alle revisioni annuali, La Direzione di sostenibilità di Gruppo può richiedere nuove entrate/uscite dalla SRI watchlist.

Le regole di esclusione della SRI watchlist hanno lo scopo di:

- A. garantire il rispetto delle convenzioni e delle leggi sulle armi firmate dalla Francia;**
- B. garantire il rispetto principi del Global Compact⁹;**
- C. disinvestire gradualmente dal settore del carbone termico;**
- D. non finanziare lo sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali.**

⁹ Il Global Compact è un'iniziativa delle Nazioni Unite per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, rispettare i principi di responsabilità sociale d'impresa e rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

E. disinvestire gradualmente dal settore del tabacco;
F. Proteggere la biodiversità

La lista di esclusioni della SRI watchlist è redatta sulla base dei seguenti criteri, legati agli obiettivi sopra riportati.

a. Politica sulle armi

CNP Assurances riconosce il diritto e la necessità degli Stati di difendersi e di agire militarmente nel rispetto del diritto internazionale.

CNP Assurances ritiene tuttavia che vi siano rischi specifici legati all'industria delle armi, quali:

- i) l'uso delle armi in violazione dei diritti umani e del diritto internazionale,
- ii) le gravi conseguenze dell'uso di alcune armi per le popolazioni civili e per i territori, anche dopo la fine del conflitto;
- iii) contratti opachi, con elevati rischi di corruzione.

Le convenzioni di Ottawa¹⁰ e Oslo¹¹ vietano la produzione, l'uso, lo stoccaggio, la vendita e il trasferimento di mine antiuomo e bombe a grappolo, poiché queste armi possono colpire popolazioni civili non coinvolte in un conflitto.

La legge francese contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa vieta il finanziamento di armi chimiche e biologiche e la proliferazione di armi nucleari.

Sulla base dei dati ESG forniti da ISS¹², il team SRI di La Banque Postale Asset Management aggiorna regolarmente l'elenco di esclusione delle armi non convenzionali. Questo elenco include tutte le società quotate o non quotate che sono coinvolte, in modo documentato o probabile, nell'uso, sviluppo, produzione, vendita, distribuzione o stoccaggio delle seguenti armi, in modo documentato, dei loro componenti essenziali e dedicati:

- mine antiuomo (APM);
- bombe a grappolo (CB);
- armi chimiche;
- armi biologiche;
- armi nucleari, che esulano dal campo di applicazione del trattato di non proliferazione;

¹⁰ La Convenzione di Ottawa definisce, tra le altre, il concetto di «mina antipersona» alla base del divieto di finanziamento sancito dalla LEGGE 9 dicembre 2021, n. 220. Ai fini della definizione dei presidi adottati ai sensi di tale LEGGE, la Compagnia si è dotata di una specifica Procedura Operativa.

¹¹ La Convenzione di Oslo definisce, tra le altre, il concetto di «munizioni e submunizioni cluster» alla base del divieto di finanziamento sancito dalla LEGGE 9 dicembre 2021, n. 220. Ai fini della definizione dei presidi adottati ai sensi di tale LEGGE, la Compagnia si è dotata di una specifica Procedura Operativa.

¹² Institutional Shareholder Services Inc. (ISS) è il principale fornitore al mondo di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile (SRI) per proprietari di risorse, gestori patrimoniali, hedge fund e fornitori di servizi finanziari.

CNP Assurances utilizza direttamente l'elenco di La Banque Postale Asset Management, senza rielaborazioni.¹³

b. Principi del Global Compact

CNP Assurances riceve dal team SRI di Ostrum Asset Management degli avvisi sui rischi ESG delle aziende detenute in portafoglio o autorizzate all'investimento. Questi avvisi vengono condivisi durante le riunioni trimestrali del Comitato SRI di CNP Assurances e quando la segnalazione corrisponde al mancato rispetto dei principi fondamentali del Global Compact, CNP Assurances chiede a Ostrum AM di condurre un'analisi più approfondita, attraverso un dialogo diretto con l'azienda. Qualora questo dialogo identifichi una situazione che non sarà sanata nel breve termine, la Direzione di sostenibilità di CNP Assurances può chiedere di escludere l'azienda dagli investimenti dell'intero gruppo.

c. Politica sul carbone:

CNP Assurances ha adottato un piano di eliminazione graduale del carbone termico e si è impegnata a raggiungere un'"esposizione zero" al carbone termico nel suo portafoglio di investimenti entro il 2030, per i paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. A tal fine CNP Assurances rivedrà periodicamente i criteri di esclusione per il proprio portafoglio di investimenti. Al momento di redazione del presente documento, CNP Assurances ha definito i seguenti criteri di esclusione per il carbone termico:

I. Esclusione di nuovi investimenti in:

- o società che si occupano di estrazione del carbone e di produzione di energia a base di carbone, i cui ricavi sono oltre il 5% legati al carbone termico;
- o società che si occupano di estrazione del carbone, che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno;
- o imprese con capacità di produzione di energia elettrica tramite carbone termico superiore a 5 GW;
- o società coinvolte nello sviluppo di nuove centrali elettriche a carbone, miniere di carbone o infrastrutture che contribuiscono allo sfruttamento del carbone termico;
- o aziende che non hanno adottato un piano di uscita del carbone termico entro il 2030 nei paesi dell'UE e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo;

II. Disinvestimento da:

- o società che si occupano di estrazione del carbone e di produzione di energia a base di carbone, i cui ricavi sono oltre il 10% legati al carbone termico.

In altre parole, se la quota di carbone termico nei ricavi di una società è:

- superiore al 10%: le azioni e le obbligazioni nel portafoglio devono essere vendute e nuovi investimenti sono proibiti
- tra il 5% e il 10%: le azioni e le obbligazioni nel portafoglio possono essere mantenute, ma qualsiasi nuovo investimento è proibito

¹³ La Banque Postale è azionista unico di CNP Assurances.

- inferiore al 5%: sono permessi nuovi investimenti se l'azienda ha adottato un piano per eliminare gradualmente il carbone termico entro il 2030 nei paesi dell'UE e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.

Nelle decisioni di disinvestimento si tiene anche conto degli eventuali impatti economici negativi a carico degli assicurati. Nel caso di danni ritenuti significativi, la Compagnia, monitora le posizioni e definisce un piano di uscita nell'interesse degli assicurati.

L'approccio si basa sui dati forniti da Trucost¹⁴, che calcola la quota di carbone termico nei ricavi delle società, sulla base dei dati finanziari pubblicati e confrontandoli con i dati raccolti da un altro fornitore di servizi specializzato, nonché con le informazioni ottenute durante i dialoghi con le aziende. Laddove i dati dettagliati necessari non siano divulgati, Trucost effettua stime utilizzando un approccio settoriale basato su dati simili e pertinenti.

CNP Assurances utilizza la Global Coal Exit List ¹⁵ (GCEL) in base alla quale sono escluse le società di estrazione del carbone che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno e le società con una capacità di generazione di energia elettrica basata su carbone termico superiore a 5 GW.

Poiché i dati Trucost e GCEL non sono costantemente aggiornati, CNP Assurances si riserva il diritto di non escludere un'azienda che ha recentemente introdotto un cambiamento significativo di strategia, al fine di ridurre in futuro la quota dei suoi ricavi dal carbone termico; in questo modo supportiamo le imprese beneficiarie dei nostri investimenti nella loro transizione energetica.

D. Politica "Oil & Gas"

CNP Assurances si impegna a non investire nello sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali. Nello specifico tale strategia si applica alle aziende produttrici e alle infrastrutture.

1. Aziende produttrici

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento nelle seguenti attività:

¹⁴ Trucost è una società fondata nel 2000 con sede a Londra, che effettua stime sui costi nascosti dell'uso insostenibile delle risorse naturali da parte delle aziende.

¹⁵ La GCEL è un database internazionale pubblicato da Urgewald, un gruppo che effettua ricerca sulle compagnie coinvolte nella produzione, estrazione e produzione di energia tramite il carbone termico, perché considerate tra i principali contributori alle emissioni di gas serra.

- o Investimento diretto in una società del settore petrolifero e del gas che sviluppi nuovi progetti di esplorazione o produzione di petrolio o gas fossile (convenzionali o non);
- o investimento diretto in una società del settore petrolifero e del gas i cui ricavi sono per oltre il 10% legati a combustibili fossili non convenzionali¹⁶;
- o Tuttavia, per sostenere le aziende nella loro transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, CNP Assurances potrà continuare a investire direttamente in un'azienda del settore petrolifero e del gas tramite una sussidiaria dedicata esclusivamente allo sviluppo delle energie rinnovabili, oppure tramite un'obbligazione verde che garantisca che i fondi raccolti siano indirizzati allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Per i dati sull'utilizzo petrolio e gas non convenzionali, l'elenco di esclusione si basa sui dati di ISS, che stima per ciascuna società una percentuale minima e massima dei ricavi derivanti dalle seguenti attività:

- ✓ Perforazioni artiche, ovvero perforazioni offshore in acque ghiacciate in inverno all'interno del Circolo Polare Artico;
- ✓ Fratturazione idraulica e prodotti e servizi dedicati;
- ✓ Produzione, esplorazione o fornitura di servizi dedicati per sabbie bituminose.

Per petrolio e gas convenzionali, l'elenco di esclusione si basa sui dati della Global Oil & Gas Exit List ¹⁷ (GOGEL) selezionando società che hanno esplorazioni in essere o investimenti a breve termine.

Poiché i dati ISS e della GOGEL non sono costantemente aggiornati, CNP Assurances si riserva il diritto di non escludere un'azienda che ha recentemente introdotto un cambiamento significativo di strategia o per la quale riesce a reperire dati più aggiornati.

2. Infrastrutture

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento nelle seguenti attività:

- investimenti dedicati a un nuovo progetto di esplorazione o produzione di petrolio o gas fossile (convenzionale o non convenzionale);
- investimenti dedicati a infrastrutture greenfield o brownfield dedicate ai combustibili fossili non convenzionali;
- investimenti dedicati a infrastrutture petrolifere greenfield.
- investimenti dedicati a infrastrutture del gas greenfield midstream, a meno che tali infrastrutture non siano allineate con traiettorie scientifiche o governative verso 1,5°C o non siano dedicate alla transizione energetica (rete di trasporto dell'idrogeno o del gas verde, stoccaggio di CO₂, ecc.).

¹⁶ Si intendono con combustibili fossili non convenzionali le sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas della zona artica.

¹⁷ La GOGEL è un database internazionale pubblicato da Urgewald che copre 887 società petrolifere e del gas operanti nel sottosettore energetico.

Data la loro natura non quotata, CNP Assurances non mantiene un elenco di società o progetti esclusi dai suoi investimenti infrastrutturali nell'ambito della sua politica "Oil & Gas". La regola di esclusione si applica tramite due diligence agli investimenti diretti e ai fondi infrastrutturali.

E. Politica sul tabacco:

Dal momento che CNP Assurances è firmataria del Tobacco Free Finance Pledge, si esclude qualsiasi nuovo investimento nel settore del tabacco.

Sulla base della classificazione per settori economici effettuata da Bloomberg, il sottosettore del tabacco nella sua interezza è escluso per ogni nuovo investimento. Possono essere detenute azioni e obbligazioni in portafoglio, ma non sono ammessi nuovi investimenti.

F. Proteggere la biodiversità

1. Politica sulla deforestazione

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento in aziende che sfruttano e/o commerciano le materie prime menzionate di seguito, tranne quelle che hanno implementato una politica di prevenzione della deforestazione riconosciuta:

- Cacao, caffè, soia, carne bovina, pelle inclusi agroalimentare, ristorazione, distribuzione.
- Hevea (gomma), inclusi pneumatici.
- Olio di palma, inclusi biocarburanti, prodotti chimici, agroalimentare.
- Legno e polpa di carta.

CNP Assurances si basa sull'elenco di aziende stabilito da ForestIQ che copre cacao, caffè, soia, carne bovina, gomma, olio di palma, legno e polpa di carta, ma anche pelle. L'elenco di ForestIQ è filtrato secondo la seguente regola:

- Sono mantenute le attività di "produttore" e "commerciante".
- Non sono mantenuti gli attori i cui impegni contro la deforestazione sono stati giudicati avanzati o + da ForestIQ.

2. Politica sui pesticidi

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento in aziende dove più del 20% del fatturato proviene dalla produzione o vendita di pesticidi (erbicidi, fungicidi e insetticidi dedicati all'agricoltura).

CNP Assurances si basa sull'elenco di aziende stabilito da Sustainalytics che copre i soggetti nella produzione e vendita di pesticidi:

- Attività di "produzione" e "vendita al dettaglio".
- Il campo "Pesticides Overall-Revenue Percentage" consente di applicare il filtro sulla soglia di fatturato.

3. Estrazione mineraria dei fondali oceanici (Deep-Sea Mining - DSM)

CNP Assurances esclude qualsiasi investimento e disinveste:

- nelle società specializzate esclusivamente nello sfruttamento delle miniere dei fondali marini profondi;
- nelle società specializzate esclusivamente in progetti di estrazione mineraria dei fondali marini profondi.

CNP Assurances si basa sull'elenco delle società predisposto da DSMC (Deep Sea Mining Campaign)

La SRI watchlist è applicata agli investimenti della Compagnia nel modo seguente:

Portafoglio	Strumento finanziario	Esclusione
Classe C	Investimenti diretti in titoli quotati	La SRI Watchlist si applica agli investimenti diretti in titoli azionari e obbligazionari delle società presenti nella lista.
	Investimenti diretti in titoli non quotati	La SRI Watchlist si applica agli investimenti diretti nel capitale proprio o nel debito delle società presenti nella lista.
	Fondi riservati ad investitori istituzionali	La SRI Watchlist si applica agli investimenti presenti nel portafoglio del fondo riservato.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS ¹⁸	La SRI Watchlist non è applicabile agli investimenti indiretti tramite fondi aperti. Tuttavia: ✓ È vietato l'investimento in un fondo aperto che investa in produttori di armi non convenzionali e prevalentemente (oltre il 50%), nel settore del carbone e/o nel settore del tabacco; ✓ Attraverso il questionario di due diligence compilato prima dell'investimento e di un questionario inviato ogni due anni, viene chiesto a ciascun gestore le regole applicate agli investimenti in termini di politica su i) armi, ii) carbone, iii) petrolio e gas (solo per fondi infrastrutturali) Tali controlli sono realizzati da CNP Assurances, la quale condivide preventivamente la lista con la Direzione Investimenti di Compagnia.

Classe D	Investimenti diretti in titoli quotati	La SRI Watchlist si applica agli investimenti diretti in titoli azionari e obbligazionari delle società presenti nella lista.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS	La SRI Watchlist non è applicabile agli investimenti indiretti tramite fondi aperti.

Quando una società è inclusa nella SRI Watchlist senza essere la capogruppo, il divieto di qualsiasi nuovo investimento si applica a tale società e a tutte le sue controllate, ma non si applica alle società madri o sorelle appartenenti allo stesso gruppo.

B. Politica di inclusione dei criteri ESG nel processo di selezione degli attivi

La Compagnia intende includere i criteri ESG nelle decisioni di investimento in collaborazione con i principali gestori in delega, come di seguito descritto.

Una particolare attenzione sarà posta dalla Compagnia nell'investimento nei c.d. "green bond".

III.B.1) L'impegno dei nostri gestori delegati

La Compagnia ha delegato ad Ostrum Asset Management la gestione finanziaria delle gestioni separate e ad Amundi SGR la gestione di molti fondi interni assicurativi di classe D.

1. Ostrum Asset Management

Ostrum Asset Management si impegna a tenere conto di tutte le dimensioni ESG nelle proprie decisioni di investimento. Questo approccio responsabile si riflette in:

- **Una politica di esclusione** (regolamentare, settoriale e discrezionale),
- **Una politica di integrazione ESG** in tutte le classi di attività gestite da Ostrum Asset Management,
- **Una politica di engagement**, sia a livello individuale attraverso tutte le classi di attività gestite, sia a livello collaborativo (esprimendo le posizioni ufficiali di Ostrum Asset Management su questioni specifiche).

Dalla fusione con alcune attività di La Banque Postale Asset Management, Ostrum Asset Management ha beneficiato della metodologia GREaT, il modello proprietario di La Banque Postale Asset Management, che analizza le performance delle aziende in materia di sviluppo sostenibile.

Ostrum Asset Management è firmataria dei Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (PRI) dal 2008. Per maggiori informazioni si rinvia al sito web: www.ostrum.com.

2. Amundi Sgr

Tramite il gestore, si vogliono prendere in considerazione i possibili rischi di sostenibilità legati alle decisioni di investimento, applicando specifiche ed attente politiche di due diligence

attraverso un'analisi ESG basata su un approccio "best in class", assegnando un rating proprietario Amundi di sostenibilità a ciascun emittente.

Il Gruppo Amundi è stato tra i primi firmatari dei Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite. Nel 2018 Amundi ha annunciato un ambizioso piano d'azione Triennale che punta a integrare i criteri ESG in tutte le sue gestioni.

Amundi SGR ha inoltre aderito ai "Principi Italiani di Stewardship" per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti dall'associazione di categoria Assogestioni.

Per maggiori informazioni si rinvia al sito web: www.amundi.it.

Il rating di Amundi Sgr e la Metodologia GREAt di Ostrum Asset Management sono utilizzati per:

- Valutare nuovi investimenti in funzione al Rating ESG e comparare emittenti simili in base a parametri finanziari quali rischio /rendimenti che abbiano le medesime caratteristiche finanziarie ed un rating ESG migliore.
- sovrappeso degli emittenti con rating migliori.

3.B.2) L'investimento in green bond

Aspetto prioritario nella scelta di investimenti sostenibili della Compagnia è, come già indicato, la tutela dell'ambiente, ambito nel quale il Gruppo CNP Assurances è particolarmente attivo.

La Compagnia **si impegna infatti a privilegiare ed incrementare progressivamente gli investimenti diretti in strumenti finanziari che contribuiscono alla transizione energetica ed ecologica**. Questo impegno si traduce nel sostegno a progetti di finanziamento di green bond che contribuiscono a sostenere diversi ambiti e azioni a sostegno dei bisogni dell'ambiente - energie rinnovabili, soluzioni e servizi ambientali, economia circolare, edifici verdi, trasporti e mobilità sostenibili, agricoltura e alimentazione sostenibili -.

Questi investimenti sono monitorati e comunicati periodicamente all'Alta Direzione da parte dell'Investment Department.

IV. GOVERNANCE

1. Processo operativo di applicazione della Procedura.

Di seguito sono riportate in dettaglio le varie fasi messe in atto dalla Compagnia durante tutto il processo operativo per garantirne la corretta governance.



RICEZIONE
DELLE
LISTE

RICEZIONE DA PARTE DELLA COMPAGNIA DELLE LISTE DI ESCLUSIONE FORNITE DA CNP ASSURANCES

La Direzione Investimenti almeno annualmente riceve dalla Direzione Investimenti del Gruppo la SRI Watchlist e la CO Watchlist con

spiegazioni dettagliate riguardo le tipologie di esclusioni previste. Le Liste vengono ricevute anche dalla Funzione Risk Management.

CONTROLLO BACK BOOK

CONTROLLO DELLA PRESENZA DEI TITOLI DA ESCLUDERE NEL BACK BOOK DI COMPAGNIA

La Direzione Investimenti verifica l'assenza dei titoli negli assets di Compagnia tramite identificativa chiave (Codici Bloomberg). In caso di presenza dei titoli segnalati, la Direzione valuta, se necessario, gli eventuali impatti della dismissione.

CONDIVISIONE E GESTORI E COMPLIANCE

CONDIVISIONE DELLE LISTE CON I GESTORI DELEGATI E CON LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Direzione Investimenti condivide le Liste con i Gestori Delegati di cui si avvale la Compagnia per la gestione delle Gestioni separate e dei fondi interni assicurativi, chiedendo il rispetto delle liste e concordando la dismissione di titoli presenti laddove necessario. La Funzione Compliance viene messa a conoscenza delle verifiche e delle condivisioni con i gestori in delega.

MODIFICHE DELLA POLITICA

MODIFICA DELLA POLITICA, INVIO AL CCIR/CDA PER VALIDAZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB DELLA COMPAGNIA

In caso di modifica delle linee guida collegate alle due Watchlist o dei criteri di integrazione dei rischi di sostenibilità dei gestori delegati alla gestione delle Gestioni separate e dei fondi interni Unit Linked classificati Art. 8 ex SFDR (vale che promuovono ai sensi della normativa in oggetto caratteristiche ambientali e/o sociali), la Direzione Investimenti modifica la presente politica e la sottopone per approvazione al CCIR/CDA.

Una volta approvata, la Politica viene pubblicata sul sito web della Compagnia, come richiesto dal dettato normativo.

V. PRESIDI

1. Monitoraggio e Controllo dei rischi collegati alla mancata applicazione delle Watchlist di esclusione

La Compagnia adotta alcuni **PRESIDI** per mitigare i rischi normativi e di condotta legati alla mancata applicazione della presente politica, pubblicata sul sito web della Compagnia.

1.1 Presidio di Controllo Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management della Compagnia riceve le due Watchlist direttamente dalla Direzione Investimenti del Gruppo e ne verifica anch'essa localmente la corretta applicazione.

Le attività di controllo sono eseguite periodicamente.

1.2 Presidio di comunicazione con la Direzione di Sostenibilità del Gruppo

La Direzione Compliance e la Direzione Investimenti sono responsabili della verifica della conformità di entrambe le Watchlist.

La Direzione Compliance viene informata dei controlli effettuati dalla Direzione Investimenti, che invia un'e-mail annuale alla Direzione Sostenibilità di Gruppo, con in copia la Direzione Investimenti di Gruppo, per informarla del rispetto delle Watchlist. Quando i controlli verificano un nuovo investimento effettuato erroneamente in una società presente nelle Watchlist, l'incidente viene immediatamente segnalato alla Direzione Sostenibilità di Gruppo, che proporrà un piano di risoluzione.

1.3 Presidio sull'efficacia delle procedure e dei processi interni

La Funzione Compliance, in linea con le Istruzioni, verifica l'efficacia dei processi e delle procedure interne, con particolare riguardo alle previsioni dirette al contrasto del finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

VI. DISPOSIZIONI FINALI

1. Aggiornamento della Politica e rapporti con il Gruppo

Il CDA approva la presente Politica e le eventuali modifiche, integrazioni e/o aggiornamenti sostanziali che si rendessero necessari.

È responsabilità della Direzione Investimenti valutare annualmente **la necessità di apportare modifiche, integrazioni e/o aggiornamenti alla Politica.**

Nella redazione della Politica, la Compagnia tiene conto delle Linee Guida "List for excluding companies based on ESG criteria" e "Compliance and CSR watch lists for investments in sensitive countries (Watch lists CO)" emesse dalla Capogruppo.

La politica è realizzata in conformità al quadro normativo e regolamentare italiano. A tal fine, la Compagnia **condivide preventivamente la Politica con CNP Assurances S.A.** attraverso la Direzione Investimenti.

Una volta valutata con il Gruppo, la Politica viene approvata dal CDA e pubblicata sul sito web della Compagnia, come da previsione regolamentare.

ALLEGATO A - NORMATIVA

Si riportano di seguito le disposizioni normative nazionali e sovranazionali applicabili alla presente Politica.

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- **Regolamento (UE) 2019/2088** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "direttiva SFDR");
- **Regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (di seguito "direttiva Tassonomia");
- **Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018** ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa nazionale:

- **Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209** ("Codice delle Assicurazioni Private");
- **Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252** – Disciplina delle forme pensionistiche complementari
- **Legge 9 dicembre 2021, n. 220** – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo; **Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016** in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche e ss.mm.ii.;
- **Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018** recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi e ss.mm.ii..
- **Circolare Covip del 21 dicembre 2022, prot. n. 5910/22** - Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- **Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF** per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, della legge 9 dicembre 2021, n. 220 ("**Istruzioni**").

Le presenti Linee Guida, inoltre, sono coerenti e integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo CNP Assurances.

ALLEGATO B - RUOLI E RESPONSABILITA'

STAKEHOLDER	COMPITI
CDA	Ha il compito di approvare la Politica e ogni sua modifica. Approva la Politica ed eventuali modifiche, integrazioni e/o aggiornamenti di natura sostanziale che si rendessero necessarie.
CCIR	Valida la Politica ed eventuali modifiche, integrazioni e/o aggiornamenti di natura sostanziale che si rendessero necessarie prima dell'approvazione da parte del CDA
Direzione Investimenti	Valuta con frequenza almeno annuale la necessità di apportare alla Politica modifiche, integrazioni e/o aggiornamenti. Condivide la Politica con CNP Assurances SA
Funzione Risk Management	Effettua i controlli relativi all'applicazione della Politica.
Funzione Compliance	Effettua i controlli relativi all'applicazione della Politica, verificando l'efficacia dei processi interni, con particolare riguardo al contrasto del finanziamento delle imprese produttrici di produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.